

La sinistra e i grandi mali della Francia

Mitterrand trova una pesante eredità economica e sociale

In primo piano l'inflazione, la disoccupazione, l'iniquo sistema fiscale, un enorme deficit nei conti con l'estero

Nostro servizio

PARIGI — In queste ore, che sono ancora di stupore per milioni di francesi (ho sognato che Mitterrand ha vinto oppure è morto?)...

Ma i problemi che questa sinistra al potere deve affrontare e risolvere sono lì all'angolo della nuova strada che i francesi hanno deciso di imboccare...

Solo debiti nelle casse?

Mitterrand lo diceva nel corso della sua campagna elettorale. Pierre Joxe ne ha confermato pochi giorni fa...

Mi sembra che questa preoccupazione di stabilire e di rendere pubblico, il più presto possibile, l'ammontare dell'eredità che la destra lascia alla sinistra dopo sedici anni di gollismo...

Mosca usa toni diversi: «Un voto di cambiamento»

Molti commenti sui giornali - Freddi quelli ufficiali, più aperti, positivi ed interessanti tutti gli altri

Dal nostro corrispondente

MOSCA — La vittoria del candidato socialista è un importante avvenimento per la Francia, ed è un certo segno della fondazione della V Repubblica...

Giulietto Chiesa

Il PCF: siamo pronti a collaborare

(Dalla prima pagina)

biamento e per le riforme democratiche che esso implica. La vittoria del 10 maggio non avrebbe potuto esserci, e allo stesso modo, quindi, il cambiamento — secondo il PCF — non può compiersi senza la partecipazione attiva e senza l'apporto originale del partito comunista.

Mentre nella sinistra si registra questo cambiamento positivo di clima, sull'altra sponda gli scontri hanno già estratto i lunghi coltelli per disputarsi, a poche ore di distanza dalla vittoria della sinistra, le spoglie di una destra che non si è ancora riavuta dallo stupore della disfatta.

I collaboratori economici di Mitterrand non hanno certo soluzioni miracolose ma si muovono sulla base di un solo principio: o si affronta la crisi nel suo insieme, mobilitando tutte le forze del paese, che restano enormi, attorno a progetti realisti e adeguati alle possibilità, o si ricalca la strada settoariale e corporativa di Giscard e di Barre.

I trenta giorni di transizione

E per mobilitare tutto il paese, per far capire alle sue forze popolari che hanno assicurato la vittoria della sinistra, sempre nel quadro delle possibilità, sono previste due serie di interventi a breve e media scadenza: da una parte, nei trenta giorni di governo di transizione...

Augusto Pancaldi



PARIGI — La quotazione dell'oro in Borsa il giorno dopo l'elezione di Mitterrand

va appena qualche giorno prima riconosceva ragione nella speranza di ottenere i voti — di «aperto e premeditato tradimento» e per annunciare la sua volta che pretende prendere la testa dei relictii della sua maggioranza...

te e diversificata dell'elettorato francese. La destra ha solo un mese per cercare di ricucirsi e di tentare di impedire che la sinistra, sullo slancio del voto popolare del 10 maggio, possa trasformare la maggioranza presidenziale di Mitterrand in un'altra altrettanto consistente maggioranza parlamentare...

parla di una sua possibile uscita dalla SME; la borsa di Parigi continua a svenire orle folli con la quotazione delle azioni non quotate grazie all'abbondanza degli ordini di acquisto di vendita, soprattutto dei titoli relativi alle aziende di cui è prevista la nazionalizzazione. E' una vecchia e abusata manovra destinata certamente ad esaurirsi non appena il nuovo governo potrà entrare in funzione.

Sì, si può

(Dalla prima pagina)

versibile, né facile, né chiara. La destra è forte, da qualche parte perfino fortissima. La sinistra sconta ritardi, divisioni. Ma là dove ha capito che il suo ruolo non è quello di mettere le vele al vento del riflusso, ritrova le speranze e la combattività di grandi masse disposte a sospirare in avanti. Bisogna discutere molto seriamente sul grado di preparazione politica e culturale con cui si giunge a questi nuovi appuntamenti.

all'invecchiamento di forme tradizionali di organizzazione degli interessi collettivi, c'è un insieme di altri processi che vanno nel senso di una crescente, addirittura inaudita socializzazione. Il grande fatto oggettivo è questo: è la sempre più stretta integrazione dei problemi sociali e politici, è il contrasto stridente tra il carattere sempre più sociale della produzione e quello sempre più esclusivo e privato dell'appropriazione.

i problemi oggettivi della Francia moderna che lo hanno portato all'Eliseo. Sono queste che hanno posto la sinistra francese, malgrado tutto, di fronte all'esigenza di governare il cambiamento.

Per i NO oggi manifestazione unitaria

(Dalla prima pagina)

ne che frequentano i suoi consultori a dare testimonianze vive e dirette della volontà di non far passare qualsiasi tentativo di ritorno all'aborto clandestino.

Ma questo non è più il bilancio del governo uscente ed è l'abbocco di un'altra politica anti-ri. Avremo tempo per parlare.

Augusto Pancaldi

di tutelare la promozione della salute nel nostro paese, e, in particolare, quelli che si sono sforzati di conoscere e capire la realtà e le dinamiche dei fenomeni che influiscono sulle condizioni di salute della popolazione.

progetto, di aiuto, ma solo con una imposizione e una repressione. E' infine, questa debolezza in cui non si sente di assumersi l'onere e il peso «morale» delle proprie impostazioni, e chiede, ancora una volta secondo moduli tanto scagiarati quanto antichi di potersi nascondere dietro l'impaccio della legge dello Stato.

Crociata della paura

«(Dalla prima pagina) raggiungere questi scopi? E' una realtà sconosciuta a chi, con gli occhiali di un passato oscuro, sa guardare all'uomo e alla società solo sotto il segno del peccato.

va più bene, sembra quasi non sia più una legge. Siamo quindi, anche per queste ragioni, ad un passaggio difficile della nostra società e della nostra storia. Forze potenti si sono sollevate contro un cammino che è stato tanto nuovo quanto veloce.

«non si cancella la drammatica realtà dell'aborto con la repressione penale e la coeppolazione della donna, ma lottando seriamente per eliminare le cause, costruendo una società in cui esso non sia più un rimedio per il dolore. Tra i firmatari Tommaso Auletta, Sostituto Procuratore generale; Gaspere Rodolico, rettore dell'Università; Luigi Costarelli, primario dell'Ospedale Garibaldi; Mario Berutti, pastore della Chiesa Valdese; Emilio Giardina, Giuseppe Giarrizzo, Fabrizio Damiglia, presidi di facoltà; Giuseppe Lomeo, Antonio Cisternino, Giovanni Carbone, Luciano Motta, Leonida Bruno, Rosario Minna, primari ospedalieri.

E' morto anche Hughes. Tensione più acuta nell'Ulster

(Dalla prima pagina)

le trovare una sua logica di fronte a un Hughes latitante da anni, caturato nel 1978, in un campo della contea di Derry, a 18 ore di distanza da uno scontro a fuoco con le «teste di cuoio» del SAS, gravemente ferito ad una gamba. La figura, la biografia di un guerrigliero terrorista per le autorità, eroe nella mitologia popolare.

Ma domandarsi due cose. A quale tipo di clima apra il varco una società che deve pagare la sua prova di «infebbilità» con una collana di suicidi che minaccia di allungarsi senza fine. E fin a che punto la legittima censura e il dovere di combattere il terrorismo, possano essere estesi sino a coprire le altrettanto legittime rivendicazioni politiche, sociali e civili di mezzo milione di cattolici, irlandesi e repubblicani, che parlano da decenni il linguaggio del riscatto per tutta la popolazione dell'Irlanda.

la propria unità etnica, religiosa e linguistica, riconosciuta mediante il semplice (ma per tanti altri motivi, come si sa, molto più complesso) atto di rificazione. La restituzione, cioè, ai suoi abitanti, della propria integrità territoriale. Una nazione (irlandese), una lingua (ceitica), una religione (cattolica) per coronare il sogno di secoli.

delle prerogative secolari del popolo irlandese. Il terrorismo è il maggior nemico della democrazia. Che si dia allora, finalmente, la possibilità di esprimere una voce democratica a tutto il popolo irlandese. I ragazzi di campagna, come il ventiseienne Hughes, queste cose, in modo istintivo, tramandate dalla voce dei vecchi, le hanno sempre sapute. Di queste è inessente la loro vita: la vita di Hughes, nel sud della Contea di Derry, sotto il profilo di Slevemore, la più alta montagna dell'Ulster, nido di aquile e di leggende. Per loro, il confine fra la legge e l'ordine, fin dai tempi di Cromwell, è quello che passa fra la sacrosanta appartenenza alla loro terra e le incursioni sistematiche dei gendarmi della RUC da Belfast, o dei soldati della regina, da Londra.

Questa è la storia che è condensata nella biografia di tanti come Hughes, così come nel gesto del ragazzo di otto anni che adesso scaglia pietre all'autobus nei vicoli di Belfast. Una settimana dopo Bobby, anche Frankie se n'è andato: una benda sugli occhi che più non vedevano, un bisbiglio all'orecchio che forse non poteva più essere capito, la volontà di andare avanti, così, quel che costi — sino alla fine.

BELFAST — Un uomo è rimasto ucciso questa notte nei disordini che hanno seguito la notizia della morte di Francis Hughes. I militari britannici hanno risposto sparando al lancio di sassi e di molotov da parte dei dimostranti. La vittima, un giovane di 21 anni, presentava ferite da arma da fuoco al torace.

Caloroso messaggio di Fidel Castro a Mitterrand

PARIGI — Il presidente cubano, Fidel Castro, ha inviato ieri un caloroso messaggio di auguri al presidente della Repubblica francese, Mitterrand. «La vostra vittoria — scrive Fidel Castro — è quella del popolo francese e delle sue più nobili aspirazioni. Essa può permettere alla Francia, sotto la vostra presidenza, di dare un contributo decisivo alla distensione e alla coesistenza pacifica».

«La presenza francese in Africa — dice ancora il messaggio — può mutarsi in uno strumento di collaborazione e di sviluppo, se si associa con la partecipazione di tutte le forze progressiste impegnate in questa responsabilità nobile ed umana».